

STORIA MONASTICA

A cura di Alberto Maria Osenga - **Il tempio e l'isola – il racconto del monachesimo missionario in Inghilterra attraverso le lettere di papa Gregorio Magno e altri scritti**, Ed. Monasterium – pp. 151 + indici.

Dopo la pubblicazione di *La spada e l'orecchio* A. M. Osenga ci offre un nuovo frutto del suo accurato lavoro di ricerca sulla storia della evangelizzazione degli Angli, con una antologia di testi che illustrano la dimensione missionaria della Chiesa e del monachesimo medievale. L'abate di Montecassino nella presentazione di questo lavoro sottolinea la congenialità della dimensione missionaria alla regola di Benedetto, soprattutto nell'aspetto dell'accoglienza e del dialogo che caratterizzano anzitutto la vita interna della comunità e sottolinea la conseguente attualità della metodologia di evangelizzazione che valorizza tradizioni locali, rispetta la cultura e la mentalità dei popoli. Attestano questa capacità di inculturare il vangelo i documenti qui raccolti, introdotti con succinte ma incisive note esplicative che ben orientano la lettura. E' proprio questo aspetto, armonicamente rimodulato, che si sviluppa lungo un ampio arco temporale che parte dall'epistolario di Gregorio Magno e giunge a un'omelia di B. Hume attraverso la Vita di Gregorio Magno di Aelfric e la leggenda di St. Austin. Questi due ultimi scritti sono tradotti rispettivamente dall'inglese antico e dall'inglese medio con rara competenza linguistica e filologica. La figura di papa Gregorio emerge dalle lettere tratte dal suo vasto epistolario e dal *Libellus responsionum* (quasi sicuramente autentico) in tutta la grandezza della sua infaticabile azione pastorale: lettere ai sovrani che al rispetto uniscono grande parresia (IX, 214), scritti ai vescovi per sollecitare il sostegno ai missionari, parole di incoraggiamento per aiutare gli inviati a superare angoscia, timore e incertezze iniziali. I consigli di non abbattere i templi pagani, ma di trasformarli in chiese cristiane (XI, 56), di assumere tradizioni locali animandole di nuovi significati, dicono tutta l'intelligenza missionaria del grande papa e l'umana carità che infonde ai due gruppi di missionari guidati da Agostino prima e da Mellito poi. Colpisce la congruenza tra lo spirito della Regola di Benedetto e l'impostazione del lavoro missionario, dall'insistenza sull'obbedienza e l'umiltà (XI, 36), alla irradiazione della testimonianza della vita cenobitica animata dall'amore fraterno. Questo lavoro, oltre al pregio di aprire orizzonti di conoscenze su temi poco noti, rende un prezioso servizio al monachesimo dei nostri tempi, confermando la possibilità di rispondere validamente alle indicazioni pastorali dell'ecclesiologia di papa Francesco, approfondendo la propria identità monastica, attingendo alle sorgenti della regola e alle proprie tradizioni storiche, in modo speciale agli esempi dei monaci missionari guidati da Gregorio Magno.